
Deliberazione n. 81 del 16/02/2015

DPR 8 marzo 1999 n. 275 - Approvazione dello schema di Convenzione tra la Regione Marche l'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche e la rete degli studenti medi Marche per l'attuazione in via sperimentale, per l'anno scolastico 2015-2016, del progetto "Scuole Aperte" nelle istituzioni scolastiche di secondo grado della regione.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

- di approvare lo schema di convenzione, di cui all' allegato A), che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, da sottoscrivere tra la Regione Marche l'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche e la rete degli studenti medi Marche per l'attuazione in via sperimentale, per l'anno scolastico 2015-2016, del progetto «Scuole Aperte» nelle istituzioni scolastiche di secondo grado della regione;
- di autorizzare l'Assessore al Lavoro, Istruzione, Diritto allo studio, Formazione professionale ed orientamento, Professioni, Previdenza complementare ed Integrativa a sottoscrivere l'allegata convenzione autorizzandolo altresì ad apportare, se necessario, eventuali variazioni al testo, di natura non sostanziale.

**Protocollo d'Intesa per l'attuazione in via sperimentale, per l'anno scolastico
2015-2016, del progetto «Scuole Aperte» nelle istituzioni scolastiche di
secondo grado della regione**

L'anno 2015 nel mese di _____ il giorno _____ in Ancona

TRA

La Regione Marche con sede in Ancona Via Tiziano,44, Partita I.V.A. 80008630420, nella persona di Marco Luchetti, nella sua qualità di Assessore delegato alla stipula del presente atto, nato a _____ il _____, domiciliato, per la carica, presso la sede della Regione, di seguito denominata Regione:

L'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche con sede in Ancona nella persona della d.ssa Letizia Melina, nella sua qualità di Direttore delegata alla stipula del presente atto, nata a _____ il _____ domiciliata per la carica presso la sede dell'Ufficio Scolastico regionale per le Marche:

La rete degli studenti medi Marche con sede ad _____ nella persona del sig. _____ nato ad _____ il _____ domiciliato per la carica presso la sede _____

per l'attuazione in via sperimentale, per l'anno scolastico 2015-2016, del progetto «Scuole Aperte» nelle istituzioni scolastiche di secondo grado della regione, avente finalità di individuazione di modalità di intervento condivise e "buone pratiche" da diffondere sul territorio;

PREMESSO

- che gli Istituti scolastici della regione rappresentano altrettanti presidi culturali, che già oggi, nell'esercizio dell'autonomia riconosciuta dall'art. 117 comma 3 della Costituzione, sviluppano una pluralità di iniziative culturali, sportive, ricreative, associative, che vanno oltre il tradizionale orario scolastico;
- che inoltre nel territorio si sono già sviluppate alcune esperienze pilota di collaborazione tra Istituzioni Scolastiche e altri soggetti, sia pubblici che privati, del privato sociale e del non profit, anche con il concorso della Regione, per la gestione degli spazi scolastici e l'attuazione degli obiettivi delle scuole dell'autonomia;
- che la scuola dell'autonomia opera come vero e proprio "laboratorio di cittadinanza", diventando così anche il luogo di elezione per l'attuazione del principio di sussidiarietà introdotto dall'art. 118 comma 4 della Costituzione, in coerenza con gli obiettivi educativi che le appartengono;
- che sulla base del principio di sussidiarietà lo Stato e le autonomie territoriali favoriscono la cittadinanza attiva, che si realizza quando le studentesse e gli studenti, singoli e associati, promuovono autonomamente iniziative di interesse generale, iniziative che le Istituzioni pubbliche sono chiamate ad integrare nelle loro politiche anche adeguando i rispettivi ordinamenti;
- che l'Ufficio Scolastico Regionale e la Regione Marche hanno individuato come iniziativa strategica per l'applicazione del principio di sussidiarietà la collaborazione

con la Rete degli studenti medi Marche, per favorirne la promozione, lo sviluppo e il rafforzamento di attività civiche, culturali, educative, formative e sportive anche con il contributo della cittadinanza attiva.

Vista la legge 15 marzo 1997 n.59, recante delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa, e in particolare l'articolo 21;

Visto il decreto legislativo 15 aprile 2005 n.76, recante definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, e in particolare l'articolo 4 relativo alle azioni per il successo formativo e la prevenzione degli abbandoni;

Vista La legge 27 dicembre 2006 n. 296, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007), e in particolare l'articolo 1, comma 627, ai sensi del quale sono state realizzate azioni denominate "programma scuole aperte";

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 ottobre 1996 n.567, concernente il regolamento recante la disciplina delle iniziative complementari e delle attività integrative nelle istituzioni scolastiche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998 n.249, relativo al regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999 n. 275, recante norme in materia di autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche;

Visto il decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 8 agosto 2007 n.139, concernente il regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006 n.296;

Visto il decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 5 agosto 2010 n. 74, relativo alla definizione delle finalità, obiettivi, campi di intervento, criteri, modalità e strumenti di attuazione dell'anagrafe dello studente, e in particolare l'articolo 3;

Vista la direttiva del Ministro della Pubblica Istruzione 3 aprile 1996 n. 133, con la quale vengono indicate finalità, modalità, organizzative e fonti di finanziamento a cui le singole scuole, nell'ambito della propria autonomia, possono far riferimento per promuovere iniziative complementari e integrative dell'iter formativo degli allievi, per creare occasioni e spazi di incontro da riservare loro, per favorire l'apertura della scuola alle domande di tipo educativo e culturale provenienti dal territorio, in coerenza con le finalità formative istituzionali;

Vista la direttiva del Ministro della Pubblica Istruzione 23 settembre 1996 n. 600, concernente interventi di educazione alla salute, di prevenzione dell'insuccesso scolastico e del disagio;

Visto il contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto scuola sottoscritto in data 29 novembre 2009;

Tenuto conto della Raccomandazione del Consiglio di Europa del 7 giugno 2011 per la promozione di politiche nazionali per la prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica;

Considerato che la finalità principale del sistema scolastico nel suo complesso è quella di garantire il successo formativo di ogni studente, nonché di favorire e sostenere l'inclusione scolastica degli studenti maggiormente a rischio di abbandono e di dispersione scolastica, attraverso azioni che tengano conto della specificità dei bisogni dei soggetti in formazione;

Valutata l'opportunità di intervenire sulle cause che determinano i fenomeni di abbandono e dispersione scolastica attraverso il rafforzamento delle competenze di base e la promozione di azioni formative che favoriscano l'integrazione scolastica e sociale di tutti, in particolare degli alunni in situazione di disagio e di quelli con cittadinanza non italiana:

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 - Finalità

Con il presente Protocollo i soggetti firmatari intendono promuovere, armonizzare, sviluppare e rafforzare, nel pieno rispetto dei propri ruoli istituzionali, gli interventi diretti all'ampliamento, integrazione e potenziamento dell'offerta formativa, attuando iniziative coerenti con le finalità proprie delle istituzioni scolastiche in favore dei propri alunni, nonché in favore della popolazione giovanile e degli adulti.

Nell'attuazione di tali interventi le Scuole, con il concorso dei soggetti firmatari, potranno avvalersi della collaborazione di organismi rappresentativi dell'intera comunità (associazioni o comitati di genitori, studenti, insegnanti, etc.) e degli enti territoriali, operanti in forza del principio di sussidiarietà, ed espressione della partecipazione democratica, pluralista, responsabile, gratuita, inclusiva e solidale alla vita scolastica.

Art. 2 - Oggetto

Forma oggetto del presente Protocollo la realizzazione delle iniziative integrative e complementari proposte ed espresse dalle concrete capacità organizzative delle associazioni studentesche o di gruppi di studenti organizzati (cfr. comma 2 art. 4 D.P.R. 567/1996), finalizzate ad offrire ai giovani, della scuola e del territorio, occasioni e spazi extracurricolari per la crescita umana e civile e adeguate opportunità per un proficuo utilizzo del tempo libero.

Art. 3 – Compiti della Regione

Nell'ambito della *governance* regionale della domanda sociale e culturale espressa dal territorio e tenuto conto degli elementi forniti dalle Scuole in merito ai bisogni delle comunità scolastiche di riferimento, competerà alla Regione:

- sostenere e valorizzare le attività previste nel presente protocollo, senza alcun onere finanziario a proprio carico;
- facilitare l'attuazione di progetti all'interno delle Istituzioni scolastiche individuate anche attribuendo priorità che potranno essere inserite negli avvisi pubblici dei settori istruzione e formazione, se coerenti;
- il monitoraggio sulla corretta attuazione del progetto e la valutazione dei risultati realizzati con modalità stabilite dal Comitato tecnico di cui all'art. 7 del presente protocollo.

Art. 4 - Compiti dell'Ufficio Scolastico Regionale

Nell'ambito del presente Protocollo all'Ufficio Scolastico regionale competerà:

- la rilevazione dei bisogni formativi in orario extrascolastico riferibili agli alunni delle scuole aderenti al progetto, anche al fine di fornire elementi utili alla definizione degli indirizzi generali a livello regionale;

- la proposta di attività e iniziative valevoli per l'implementazione del progetto;
- la rilevazione e la trasmissione alla Regione dei dati necessari alla valutazione dei risultati ottenuti nell'ambito della sperimentazione;
- il monitoraggio sulla corretta attuazione del progetto e la valutazione dei risultati realizzati con modalità stabilite dal Comitato tecnico di cui all'art. 7 del presente protocollo;
- il monitoraggio delle eventuali convenzioni che le Istituzioni scolastiche, aderenti al progetto, in piena autonomia vorranno stipulare con altri soggetti, che si candidano per svolgere attività coerenti con il fine educativo delle stesse e rientranti nella *mission* del progetto;

L'attuazione del presente protocollo non comporta oneri a carico dell'Amministrazione.

Art. 5 - Compiti della Rete degli studenti medi Marche

Nell'ambito del presente Protocollo, alla Rete competerà:

- il coordinamento delle proposte formulate dalla comunità studentesca, nel pieno rispetto della valorizzazione, della partecipazione e dell'attività associativa degli studenti, come forma di espressione e di rappresentanza autonoma e complementare a quella istituzionale;
- la partecipazione ai tavoli di negoziazione con compiti di proposta e consulenza sui temi scolastici al fine di rendere più autentica e coinvolgente l'esperienza scolastica, accrescendo la motivazione degli studenti e il loro grado di partecipazione al processo educativo e formativo.

Art. 6 – Progetto “Scuole Aperte”

Ai fini della definizione di tale Progetto si concorda che le seguenti fasi potranno svilupparsi secondo tale programma:

1. Su proposta dei vari soggetti il Comitato tecnico definirà gli indirizzi generali, in armonia con gli strumenti di programmazione adottati (bilancio annuale e pluriennale, piano esecutivo di gestione) nonché le proposte a carattere culturale, sociale, ricreativo e formativo, coerenti con le finalità educative delle scuole, tenendo conto delle attività già comprese nei rispettivi POF per l'ampliamento dell'offerta formativa e le altre iniziative rivolte agli alunni e alla cittadinanza;
2. le proposte concordate dovranno essere presentate per la necessaria approvazione agli Organi Collegiali competenti.

Art. 7 - Organismi esponenziali e patti di collaborazione

Successivamente alla firma del presente protocollo riguardante il progetto “Scuole Aperte”, i soggetti firmatari e le singole Scuole aderenti avvieranno la fase negoziale, individuando le modalità più consone al contesto dell'istituzione scolastica per l'attuazione dello stesso, mediante appositi patti di collaborazione. Tutti i benefici e utilità derivanti dai patti collaborazione saranno destinati in via esclusiva alla Scuola e alle studentesse e agli studenti partecipanti. Nell'individuazione degli Organismi esponenziali delle comunità scolastiche e territoriali che potranno essere chiamati a collaborare all'attuazione del Progetto, dovranno essere valutati:

- la coerenza delle finalità dell'Organismo attuatore con i principi espressi dal presente Protocollo;
- l'assenza di fini di lucro e la piena trasparenza della gestione e la pubblicità dell'informazione contabile e di bilancio.

Art. 7 – Comitato tecnico regionale

È istituito il Comitato Tecnico regionale per l'attuazione del Progetto "Scuole Aperte". Il Comitato è composto da rappresentanti dei soggetti firmatari, integrato dai referenti designati dalle Istituzioni scolastiche partecipanti.

Il Comitato stabilisce gli indirizzi per l'attuazione del progetto e i criteri e le modalità per il monitoraggio e la valutazione delle azioni, nonché l'utilizzo e la diffusione dei materiali. L'utilizzo e la diffusione di materiali e relazioni dovranno avvenire con precisa menzione della partecipazione dei soggetti redattori.

Il presente protocollo è redatto in tre originali ad un unico effetto.

Il Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche

L'Assessore regionale

Il Coordinatore regionale della Rete degli studenti medi